



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 129 SEDUTA DEL 24/02/2021

OGGETTO: Recepimento del Decreto del Ministero della salute del 13 giugno 2019 avente ad oggetto: “Piano per l’applicazione e la diffusione della medicina di genere”, in attuazione dell’articolo 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3.

		PRESENZE
Tesei Donatella	Presidente della Giunta	Presente
Morrone Roberto	Vice Presidente della Giunta	Assente
Agabiti Paola	Componente della Giunta	Presente
Coletto Luca	Componente della Giunta	Presente
Fioroni Michele	Componente della Giunta	Presente
Melasecche Germini Enrico	Componente della Giunta	Presente

Presidente: **Donatella Tesei**

Segretario Verbalizzante: Avv. Maria Balsamo

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

L'atto si compone di 6 pagine

Fanno parte integrante dell'atto i seguenti allegati:

Piano Attuativo Ministero_Medicina di Genere_ articolo 3, comma 1, Legge 3-2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto: **“Recepimento del Decreto del Ministero della salute del 13 giugno 2019 avente ad oggetto: “Piano per l'applicazione e la diffusione della medicina di genere”, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3.”** e la conseguente proposta di 'Assessore Luca Coletto

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

- 1) di recepire il *Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere*, di cui all'articolo 3 della Legge 3/2018, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 30 maggio 2019 (allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale);
- 2) di demandare al Servizio Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria, Valutazione di qualità e progetti europei, i successivi atti per l'attuazione del Piano stesso;
- 3) di dare mandato allo Servizio di cui al punto 2 l'incarico di istituire un Tavolo Regionale per la Medicina di Genere, composto da referenti della Direzione Salute, delle Aziende Sanitarie regionali, degli Ordini dei Medici di Perugia e Terni e dell'Università degli Studi di Perugia per dare attuazione alle indicazioni contenuti e previsti nel *Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere*;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Recepimento del Decreto del Ministero della salute del 13 giugno 2019 avente ad oggetto: “Piano per l’applicazione e la diffusione della medicina di genere”, in attuazione dell’articolo 3, comma 1, della legge 11 gennaio 2018, n. 3.

Con il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all’art. 2, comma 1, si attribuisce alle Regioni l’esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali.

Con la legge 11 gennaio 2018, n. 3, recante “Applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale”, e in particolare il comma 1 si prevede che *“Il Ministro della salute, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e avvalendosi del Centro nazionale di riferimento per la medicina di genere dell’Istituto superiore di sanità, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, predispone, con proprio decreto, un piano volto alla diffusione della medicina di genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale in modo omogeneo sul territorio nazionale”*.

Con il decreto del 13 giugno 2019 è stato adottato il Piano per l’applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, previsto dall’articolo 3 della Legge 3/2018, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 30 maggio 2019.

Con il documento “Roadmap for action, 2014-2019. Integrating equity, gender, human rights and social determinants into the work of WHO”, l’OMS identifica il “genere” come tema imprescindibile della programmazione sanitaria (Action Plan 2014-19).

Il Piano per l’applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, predisposto ai sensi dell’articolo 3, comma 1 della Legge 11 gennaio 2018 n. 3, si propone di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per la diffusione della Medicina di Genere mediante divulgazione, formazione e indicazione di pratiche sanitarie che nella ricerca, nella prevenzione, nella diagnosi e nella cura tengano conto delle differenze derivanti dal genere, al fine di garantire la qualità e l’appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale (SSN) in modo omogeneo sul territorio nazionale. Il Piano è articolato in due sezioni: la prima di inquadramento generale in cui viene spiegato cosa è la Medicina di Genere, gli ambiti prioritari d’intervento, l’importanza di un approccio di genere in sanità per una centralità della persona, viene inoltre presentata un’analisi del contesto internazionale e nazionale relativo alla Medicina di Genere. La seconda sezione si apre con i principi e gli obiettivi del Piano, segue la strategia di governance per la sua implementazione, quindi vengono declinate nel dettaglio le azioni previste per la realizzazione dell’obiettivo generale e degli obiettivi specifici per ciascuna delle quattro aree d’intervento in cui si articola il Piano:

Area A) Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi e cura.

Area B) Ricerca e innovazione.

Area C) Formazione e aggiornamento professionale.

Area D) Comunicazione e informazione, specificando anche gli attori coinvolti e gli indicatori principali da utilizzare per ogni azione.

L’esigenza di questo nuovo punto di vista, da includere in tutte le specialità mediche, nasce dalla crescente consapevolezza delle differenze associate al genere, con il fine ultimo di garantire ad ogni persona, sia uomo che donna, la migliore cura, rafforzando ulteriormente il concetto di “centralità del paziente” e di “personalizzazione delle terapie”.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce il "genere" come il risultato di criteri costruiti su parametri sociali circa il comportamento, le azioni e i ruoli attribuiti ad un sesso e come elemento portante per la promozione della salute. Pertanto, in base a tali indicazioni, si definisce "medicina di genere" lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

Con l'approvazione di tale Piano per la prima volta in Italia viene inserito il concetto di "genere" nella medicina, al fine di garantire in modo omogeneo sul territorio nazionale la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni erogate dal Servizio sanitario nazionale. Nell'era della medicina personalizzata risulta indispensabile, tenere conto delle numerose differenze osservate tra uomini e donne.

Il Piano è nato dall'impegno congiunto del Ministero della Salute e del Centro di riferimento per la Medicina di Genere dell'Istituto Superiore di Sanità con la collaborazione di un Tavolo tecnico-scientifico di esperti regionali in Medicina di Genere e dei referenti per la Medicina di Genere della rete degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) nonché di AIFA e AGENAS.

Oltre alla descrizione dello stato dell'arte della Medicina di Genere a livello nazionale ed internazionale, il Piano indica gli obiettivi strategici, gli attori coinvolti e le azioni previste per una reale applicazione di un approccio di genere in sanità nelle quattro aree d'intervento previste dalla legge:

- Percorsi clinici di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione;
- Ricerca e innovazione;
- Formazione;
- Comunicazione.

Il concetto di Medicina di Genere nasce dall'idea che le differenze tra uomini e donne in termini di salute siano legate non solo alla loro caratterizzazione biologica e alla funzione riproduttiva, ma anche a fattori ambientali, sociali, culturali e relazionali definiti dal termine "genere". L'OMS, come sopra citato, definisce il "genere" come il risultato di criteri costruiti su parametri sociali circa il comportamento, le azioni e i ruoli attribuiti ad un sesso e come elemento portante per la promozione della salute. Le diversità nei generi si manifestano:

- nei comportamenti, negli stili di vita così come nel vissuto individuale e nel diverso ruolo sociale;
- nello stato di salute, nell'incidenza di molteplici patologie, croniche o infettive, nella tossicità ambientale e farmacologica, nelle patologie lavoro correlate, salute mentale e disabilità, in tutte le fasce di età (infanzia, adolescenza, anziani) e in sottogruppi di popolazione svantaggiata;
- nel ricorso ai servizi sanitari per prevenzione (screening e vaccinazioni), diagnosi, ricovero, medicina d'urgenza, uso di farmaci e dispositivi medici;
- nel vissuto di salute, atteggiamento nei confronti della malattia, percezione del dolore, etc.

Pertanto, in base all'indicazione dell'OMS, si definisce Medicina di Genere lo studio dell'influenza delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona. Infatti, molte malattie comuni a uomini e donne presentano molto spesso differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta rilevanti diseguaglianze legate al genere.

La Medicina di Genere riguarda quindi ogni branca e specialità e l'approccio clinico che la caratterizza è soprattutto pluridimensionale: il mantenimento dello stato di buona salute o l'erogazione di cure appropriate presuppongono **la presa in carico della persona valutata in tutte le caratteristiche biologiche e cliniche e in tutti quegli elementi personali, sociali e culturali che ne caratterizzano il vissuto**. La centralità del/della persona/paziente, l'acquisizione della consapevolezza di se nei percorsi di tutela della salute rappresentano il salto culturale da compiere per consentire una assistenza sempre più appropriata e di qualità.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta regionale:

- 1) di recepire il *Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere*, di cui all'articolo 3 della Legge 3/2018, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 30 maggio 2019 (allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale);

- 2) di demandare al Servizio Programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, assistenza territoriale, integrazione socio-sanitaria, Valutazione di qualità e progetti europei, i successivi atti per l'attuazione del Piano stesso;
- 3) di dare mandato allo Servizio di cui al punto 2 l'incarico di istituire un Tavolo Regionale per la Medicina di Genere, composto da referenti della Direzione Salute, delle Aziende Sanitarie regionali, degli Ordini dei Medici di Perugia e Terni e dell'Università degli Studi di Perugia per dare attuazione alle indicazioni contenute e previsti nel *Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere*;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 09/02/2021

Il responsabile del procedimento
Paola Casucci

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

-

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto

Perugia, lì 09/02/2021

Il dirigente del Servizio
Programmazione sanitaria, assistenza
ospedaliera, assistenza territoriale,
integrazione socio-sanitaria. Valutazione di
qualità e progetti europei

Paola Casucci

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione, esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, li 23/02/2021

IL DIRETTORE
DIREZIONE REGIONALE SALUTE E WELFARE
- Claudio Dario
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore Luca Coletto ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, li 24/02/2021

Assessore Luca Coletto
Titolare

FIRMATO

Firma apposta digitalmente ai sensi
delle vigenti disposizioni di legge
